



Mariuccio

di francesco m. t. tarantino



Si spese l'orizzonte nel lasciarti
intravedere, oltre l'acqua gelata,
altri paradisi per consolarti
lungo una memoria derubricata.

Ti invitavano gli angeli alla porta
verso quella sospensione di nuvole
che quando è sera declina e conforta
lo stendere i contorni delle favole

per i bambini prima di dormire.
E dov'era il tuo pensiero oramai?
Perso tra i sassi di rena a marcire
oltre un'incomprensione che è tardi: sai!

Dicono sia stato il vento a darti
la spinta per oltrepassare il tempo
in un vortice *spasmico* degli arti
che t'abbandona ai sogni nottetempo.

Non ci sono acquitrini da evitare
e non ci sono fossi sulla strada,
confondere la notte per virare
in una nebbia che non si dirada.

Era questo il tuo spirito fisso:
attraversare la mente in incognita
per raggiungere il fondo dell'abisso
in un'ultima obbedienza precognita.

Adesso vivi una strana avventura,
guardandoci dall'alto in diffrazione,
e non riconosci la sepoltura
delle ossa, perché vivi in sospensione.